

Osservazioni sul progetto Nuova Valsugana tratto Romano d'Ezzelino – Pian dei Zocchi.

Il progetto in oggetto prevede un percorso interamente in galleria tutto in sinistra Brenta e rispecchia la volontà espressa da tutti i comuni anni or sono e anche di recente con il PATI.

Dalla lettura del tracciato (allegato A - tratteggio rosso) possiamo capire che si sviluppa in n. 4 gallerie:

- la prima, tratto Romano d'Ezzelino – Val Nogarole nel territorio di Solagna, di circa km 2,9;
- la seconda, Val Nogarole – Val Grande nel territorio di San Nazario, di circa km 2,9;
- la terza, tratto Val Grande – Val Sarzè sempre nel comune di San Nazario, di circa km 0,6;
- la quarta, tratto Val Sarzè – Pian dei Zocchi (fraz. di San Nazario), di circa km 4,4.

Le quattro gallerie sono collegate tra di loro da 3 viadotti di modeste dimensioni che scavalcano delle valli laterali e sono distanti dai centri abitati. Queste uscite sono indispensabili per ridurre, ai fini della sicurezza, la lunghezza delle gallerie e facilitare l'aerazione delle stesse.

A parere nostro è il miglior progetto presentato fino ad oggi in quanto si sviluppa interamente in galleria e a mezza costa lontano dal fondo valle e dai centri abitati. L'unica **grossa perplessità** riguarda l'uscita a Pian dei Zocchi e la mancata progettazione fino a Primolano (frazione di Cismon del Grappa), località confinante con la provincia di Trento.

Inoltre, il progetto prevede l'adeguamento dell'attuale SS47 tratto Pian dei Zocchi – Rivalta con la realizzazione di una viabilità di raccordo in un punto molto ristretto (parete rocciosa quasi verticale e a strapiombo sul fiume Brenta) nonché a ridosso dei centri abitati.

Come si evince dall'allegato B, l'ipotesi progettuale dell'uscita a Pian dei Zocchi è fatta da un groviglio di strade, gallerie, svincoli in galleria e rotatoria nonché una galleria di accesso/uscita per Rivalta di circa 700 metri: tutto ciò significherebbe la morte sicura delle frazioni di Pian dei Zocchi e Rivalta.

Con questa ipotesi la nuova superstrada si raccorda con l'attuale SS47 costruita a 4 corsie negli anni 80. A tutt'oggi la località Rivalta risulta isolata e tagliata dal resto del mondo e il tratto Pian dei Zocchi – Lupa nel territorio di Cismon del Grappa di km 5 è sprovvisto di barriere spartitraffico.

Il tratto sopracitato difficilmente potrà essere adeguato alla normativa, se non con costi proibitivi, in quanto sia la linea ferroviaria, la quale potrebbe essere oggetto di raddoppio e di elettrificazione, sia il fiume Brenta sono a ridosso della SS47. Il viadotto di San Marino, noto per i numerosi incidenti anche mortali, si sviluppa a ridosso dei fabbricati con una curva pericolosa e i suoi giunti di dilatazione sono rumorosi e creano disturbo soprattutto di notte (si sentono a distanza di 2/3 km).

Inoltre temiamo che numerosi automobilisti provenienti da nord, soprattutto la domenica, possano uscire dallo svincolo esistente di Costa – San Marino per risparmiare il pedaggio riversando migliaia di automobili sulle strade comunali della destra Brenta. Se ciò accadesse, vanificherebbe il primo obiettivo di questo progetto e cioè l'allontanamento del traffico dai centri abitati.

Da anni i cittadini di San Marino (San Nazario) e Costa (Valstagna) chiedono di realizzare una galleria capace di bypassare San Marino.

Il PATI individua questa galleria, riportiamo il testo integrale delle norme di attuazione:

“Vanno altresì promosse modifiche migliorative ai tratti di strada recentemente costruiti, al fine di un complessivo recupero ambientale della valle. In particolare il PATI indica un nuovo tracciato in galleria alternativo all'attuale viadotto di San Marino, che andrà opportunamente precisato in sede di progetto preliminare, senza che ciò comporti variante al PATI”.

I residenti delle frazioni di San Gaetano, Sasso Stefani, Giara Modon, Valgadana e Cavalli del comune di Valstagna avevano presentato osservazioni al PATI chiedendo in conclusione:

“Sostituire le ipotesi della seconda galleria tra le località Fontanazzi – Pian dei Zocchi e della

terza galleria bypass della frazione di San Marino con quella da noi suggerita tra le località Fontanazzi e Lupa, e di considerare questo tracciato proposto come intervento prioritario nel processo di ammodernamento della SS47 della Valsugana”.

Gli abitanti delle frazioni di Costa (Valstagna), di San Marino, di Rivalta e di Pian dei Zocchi (San Nazario) avevano presentato osservazioni al PATI con la stessa conclusione. L'iniziativa è stata sottoscritta da più di 500 persone residenti.

Fatte queste premesse vi sottoponiamo una proposta che riteniamo indispensabile per il benessere psico-fisico dei cittadini delle frazioni sopracitate e per il rilancio turistico dell'intera Valle del Brenta, unica vera risorsa che ci è rimasta.

In sintesi: prolungare il tratto in galleria a partire da Romano d'Ezzelino e sino alla località Lupa (zona non abitata e riconosciuta da tutti come uscita ideale) senza intercettare l'attuale SS47 e cioè senza mai scendere nel fondo valle, percorrendo alle stesse quote delle altre gallerie previste con uscite all'aperto mediante piccoli viadotti da realizzare nelle valli della Corda, di Rivalta e di San Lorenzo (il tracciato proposto è segnato in tratteggio blu nell'allegato A).

Complessivamente il tratto in galleria passerebbe da circa km 10,8 (2,9+2,9+0,6+4,4) come da progetto a circa km 14,3 come da nostra proposta (2,9+2,9+0,6+3,9+0,5+2,9+0,6).

La nostra proposta è stata quantificata in 200 milioni di euro da aggiungere a quelli già preventivati dal soggetto promotore dell'opera.

In controparte, elenchiamo i benefici economici e tecnici della nostra proposta:

- Non più necessario adeguamento SS47 tratto Pian dei Zocchi – Lupa per km 5;
- Non più necessari le gallerie e il ponte sopra la val della Corda per l'ingresso/uscita in Rivalta;
- Non più necessari galleria, svincoli e rotatoria di ingresso/uscita in SS47 in località Pian dei Zocchi;
- Riduzione percorso per Trento di ulteriore km 1,5;
- Allungamento tratto a pedaggio di km 3,5;
- Non più necessaria la costruzione di nuovi svincoli in quanto nel territorio di Cismon del Grappa sono già esistenti e funzionali;
- Maggior numero di mezzi intercettati provenienti da nord e di conseguenza maggiori introiti;
- Maggior spazi, in località Lupa, per il cantiere a differenza della località Pian dei Zocchi dove diventerebbe problematico il passaggio delle automobili durante i lavori;
- Il tratto esistente della SS47 Lupa-Pian dei Zocchi rimarrebbe a disposizione dei residenti la valle e del turismo valligiano.

Come finanziare l'eventuale differenza? Facilissimo: Siccome è previsto che dal terzo anno di gestione della Nuova Valsugana il 50% degli utili andrà alla regione, ebbene la Regione Veneto rinunci al suo 50% degli utili.

Si dice che in questi giorni si sta lavorando su una ipotesi progettuale a stralcio per risolvere il problema del viadotto di San Marino. Questa nuova ipotesi progettuale consisterebbe in:

- Sbocco delle gallerie della nuova Valsugana sempre in località Pian dei Zocchi;
- Raccordo con l'attuale sede della SS47;
- Realizzazione di una nuova galleria subito a nord di Rivalta per bypassare San Marino, scavalcando la linea ferroviaria Venezia-Trento, la quale corre parallela e alla stessa quota della SS47.

Noi respingiamo questa ipotesi per motivi estetici, economici ed ambientali. Le opere di scavalco della ferrovia Trento-Venezia ipotizzate a sud e a nord di San Marino avrebbero ripercussioni

negative sulla salute dei residenti: i due ingressi in salita aumenterebbero notevolmente il tasso di inquinamento acustico e dell'aria.

La politica degli stralci funzionali risulta, in linea di massima, non solo più costosa ma anche meno efficace nel contrastare l'inaccettabile fenomeno della deturpazione ambientale e sociale del territorio (Ponti di Solagna, viadotto San Marino, svincoli Primolano etc.).

Infine è auspicabile elaborare una o più ipotesi progettuali della nuova SS47 nel territorio veneto fino a Primolano, sempre in galleria, tenendo conto dell'eventuale collegamento della galleria di Arsiè.

In ogni caso riteniamo che l'ammodernamento della SS47 della Valsugana non possa sostituirsi alla prosecuzione della Valdastico Nord e che le due arterie stradali debbano essere complementari tra loro.

Crediamo che il destino dell'intera Valbrenta sia legato a come verrà realizzata la Nuova Valsugana. Noi guardiamo la Valbrenta puntando ad una valorizzazione sfruttando semplicemente quelle risorse che madre natura ha regalato alle due sponde opposte: valorizzazione delle risorse naturali come per esempio l'ambiente fiume di pregio, unico adatto alle attività turistico ricreative, la creazione di una vera ciclopista e la salvaguardia dei terrazzamenti. Ma se la Comunità continuerà ad essere colpita da una serie di fatti negativi provocati dal traffico, dai rumori e dall'inquinamento, i processi della lenta ma continua emigrazione e dell'invecchiamento della popolazione valligiana saranno irreversibili. Forse qualcuno in Regione non l'ha ancora capito.

Valbrenta, venerdì 30 dicembre 2011